

X. 11.

C. 1.

D. 10. 2. 15

Agnolo Ebreo

J. A. e L. Barol. Cartelli



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
PALATINO D.10.2.15.I.11.





Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
PALATINO D.10.2.15.I.11.



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
PALATINO D.10.2.15.I.11.



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
PALATINO D.10.2.15.I.11.

Festa di Agnolo hebreo che si baptezo per miracolo di nostra donna



L'angelo annuntia.

AVe diua Maria del ciel Regina
dilecta figlia & madre del signore
lucente chiara stella mattutina
uergine ināzi parto in parto & fuore
priego che prieghi labonta diuina
che seguir possa a tua laude & honore
un degno sancto & diuoto miracolo
qual sia di xpo & Maria tabernacolo
Popol se stai con silentio a udire
tu intenderai duna donna christiana
pe prieghi di Maria se conuertire
el marito & lasciar sua legge uana
fegli per Dio epouer souuenire
non si lasciando una sustanza uana
promettendogli senza fallo alchuno
che Dio gli renderia cento der uno.

Ladonna d'Agnolo hebreo dice.

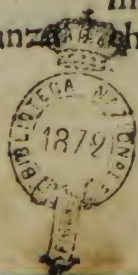
Io tiringratio uergine Maria

madre de peccatori ferma speranza

tu se stata inuer me pieto sa & pia
cauata tra pagan mha di fallanza
ha tutta riscaldata lalma mia
io ho posto in te lamia fidanza
come in lino a qui mha dato ardire
cosi mai uiterai per laduenire
Vna gratia da te ancor uorrei
& si lhauessi po fare contenta
poiche christiana son / desiderrei
a contentarmi priego non sia lenta
Maria ascolta gli degni prieghi miei
deh fa se te in piacere che mi cōsenta
chel mio marito si facci christiano
deh fa chel mio pgar si nō sia inuano

El marito da se dice

Io son da hieri in qua in gran pēsiero
per quaranta danar chi ho d'argento
di prestargli a usura ho desiderio
ma dallogargli bene staro attento
che dato non mi si abianco per nero



chi ne fare di cio po mal contento
ma qualche giorno cio uo ben pefare
perder non uo di cio ma guadagnare

Decto che ha / Ifac giudeo truo /
ua Samuello / & Ifac dice.

Buongiorno / oue ua tu o Samuello
Samuello.

Ifac ifento nel mio cuor gran duolo
Ifac.

che cie / che si turbato nel ceruello
mipar da poco in qua misero stuolo
Samuello.

iho sentito dar mi dun coltello
udito ho predicare un fra picciuolo
decto ha de presti dico in ueritade
ferrargli & fare el monte di pietade
Dice & rafferma che fara ben facto
mandarci presto fuor di questa terra
enon ci fu mai piu tal cosa facto
uedra Manouellino el presto serra
Ifac.

de hauer poco ceruello / o egli / ma to
a predicar di cio dico che glierra
non srammenta ancora el babbuino
che facemo cacciar fra Bernardino
Mostrar gliuo che non habbian paura
dineuo un presto uo ch noi apriano
& men loftimo chuna di pinctura
ugneren pure a chi che sia lamano
& se a predicar di cio lui dura
di fargli male uo che cifforziano
efi uoglion tractar cosi lor pari
sa chi puo piu colui cha assai danari
Samuello.

Cotesto si mipare un buon consiglio
qualche huō da bene si uol pfentare
accioche non cimetta in iscompiglio
Ifac.

tu di eluer Samuello / efu uol fare
accioche noi scāpian qualch periglio

uuol si cō un mio amico accōpagnare
el qual ciferuira di fama & doro
Samuello.

andianne Ifac aliui senza dimoro
Ifac uedendo Agnolo dice.

Veggēdo noi andare di male i peggio
& esser labrighata isbigottita
a dircelo fra noi qui certo ueggio
che men che male di danar fornita
iuo che trionfiano in questo seggio
uogliati dire a quelchel cuor cinuita
perche lanostra roba sia sicura
faccian pensier di prestare a usura
Et perche inuerso te portiano amore
uogliano cha tale impfa sia cōpagno
& chai molti danari habbian sentore
se uoi con epsi tu puo far guadagno
non dubitar che non ci sia errore
deh fa cha dar risposta tu sia magno
danar noi nō daren senon col segno
elterzo presterreno in su nun pegno
Agnolo pagano.

Noi ci sian riscontrati in un uolere
facto hauea anchio simile concetto
di questo misarete gran piacere
far compagnia con uoi li mi di letto
speranza iho mi farete el douere
el numero ben nō so / qsto e / leffetto
i credo apunto sieno danari quarata
Samuello.

in brieue tu nharai piu daltrettanta
Agnolo pagano.

I non uiposso ancor far la risposta
i uegli arrecherò ancor domani
io dico inuerita senza far sosta
consigli nostri meco non sien uani
Samuello.

noi sian cōcenti / arrecagli a tua posta
se hai a far nulla cauane lemani
Agnolo pagano.

lasciate fare a me poche ho l'onditio
Isac.

fa presto che l'ondugio piglia uitio
Partiti egiudei Agnolo alla
moglie dice.

O sposa mia una buona faccenda
per leman me recata i tel uo dire
fa cō gliorecchi al mio parlare attēda
tal cosa teco imiuo conferire
non ho possessione nulla mireda
pero bisogna el mio intellecto aprire
che noi ci guadagnano almen lauita
i tiuo dire a quel chel cuor minuia
Io ho questi danari come tu sai
& uogli tutti a usura prestare
guadagno mi daranno imodo assai
che po. ren nostra uita sostentare

Lamoglie christiana.

guarda marito mio come tu fai
un consiglio migliore io ti uo dare
dagli al mio dio & scēza dubio alcuno
etene rendera cento per uno

Agnolo giudeo dice.

Doue fare a trouar questo tuo Christo
qual esser Dio tengono echristiani
con lui di tal thesoro uo fare acquisto
darogli questi liber nelle mani

Ladonna.

fa che sia Agnol mio in cio prouisto
letue dimande allui non saran uani
& senza indugio alla chiesā nandrai
& quiui il tuo thesoro dispenserai

Et presterragli a chi per Dio dimanda
i uo che tu contenti uoglia mia
fa ch' nō manchi ancor tutti gli spāda
in nome dell'auergine Maria

Agnolo giudeo.

intendo ognialtra cosa por da banda
& se questo da me chiarito sia
non so sel credo

Ladonna.

uedrane laproua

Agnolo.

i uo ire aprouare se questo gioua
Segue per la uia.

Penfiero i fo senza manco trouallo
questo ch' echristiani chiamano i Dio
dapoī che entrato sono in q̄sto ballo
intendo chiarir presto el mio disio
per questo circuito iuo cercallo
accio contenti el desiderio mio
uoglio prestare questi danar dargēto
che mene rendera per ognun cento
Scontra una uedoua con due figiuo
li / & la uedoua a Agnolo dice.

Per Dio messer fate una charita
uedoua sono / & ho questi bambini
uiuian con grande stento & pouerta
piacciati sobuenire questi tapini
se sapesti la gran necessita
carestia i fino al pane hāno emeschinti
esser mi pare a cattiuo partito
in casa ho tre fanciulle da marito
Sopra lor non ho alcuno assegnamēto
& uiuo sol per loro in grandi affanni
se sapesti messere el grande stento
nel quale stāno & consumon lor anni
Dio tene rendera per ognun cento
altro non ho sol questi tristi panni
danari & pane ogni cosa ciattaglia
per pouerta dormiano insu lapaglia
El figliuolo.

Noi ti uogliamo messere per Dio p̄gare
di farci charita contento sia
non ci uoler ome abbandonare
per amor della uergine Maria
Agnolo dando danari
contenti certo ueneuo mandare
ognun di uoi qua la man sua dia

La uedoua :

a z

cento per uno da Dio nharai dufura
Agnolo

andate hora a cercar uostra uentura

Partesi lauedoua: & uiche uno con
uno figliuolo & dice.

Per Dio fa che tisian raccomandati
son per desperatione uscito fuora
dieci figliuoli iho / septe amalati
ladōna in parto / en su paglia dimora
per modo che sian tutti disperati
del pane stenton che non silauora
bisogna che tu porga loro aiuto
cio chio haueuo ho impegnato & uen

El figliuolo. (duto

O me messer di noi pouer tincrēsa
per Dio una limosina domando
nel cōspecto di Dio sempre taccresca
dolente a me io mitiraccomando

Agnolo dando danari.

perche lampresa mia si miriesca
cōsolato & cōtento ognun nemando
tien qui chi tiuo dare ogni mie resto

El padre.

rimunereratti i Dio per noi di questo

Agnolo da se.

Poi challogato iho tutto il thesoro
allo dio de christiani son molto lieto
emipar hauer facto un buon lauoro
che lontellecto mio sento quieto
i non uo far piu qui alcun dimoro
ma da me solo uo ritornarmi idietro
dapoi chio son si allegro rimaso
per ordine alla donna diro el caso

Segue tornando alla donna.

Donna buon giorno

Ladonna.

tu sia el bentornato

Agnolo.

iho seguito appien quel che dicesti
tutto il thesoro altuo Dio ho prestato

& hollo dato a chi mi concedesti
onde ne resto molto consolato

Ladonna.

a seguir quel ti dixi ben facesti
guadagnera con questo & nō ti costa

Agnolo.

quando gliriharo

Ladonna.

certo a tua posta

Isac & Samuello uanno a trouare

Agnolo: & Isac dice.

Agnolo buon giorno

Agnolo.

siate eben uenuti

Isac.

tu non tornasti cometu dicesti
dun uoler troppo presto ti rimuti
tu nō ci obserui quel che promettesti
puo egliesser pero che ci rifiuti
un buon guadagno tu non conoscesti
noi sian uenuti qui sol per sapere
chetu cidica appieno el tuo uolere

Agnolo.

Per non tenerui in questa cosa a tedio
a dirui il uero io ho migrior disegno.
& di uoltarmi non ci e' piu rimedio
i mi son gouernato con ingegno
in ho trouato in uero ū miglior sedio
piu di nessuno egliedi danar pregno
state contenti non uiuo dir doue
andate a procacciarui Isac altroue

Agnolo giudeo alla donna dice.

Tu uedi sposa mia chel tempo uola
el tuo Dio ed anar si non mirende
sai che segui a pieno la tua parola
stimar non posso a quel che lui attēde
poiche tu sei della christiana scuola
questo non e' pagar come lui prende
usa che cegli renda con tua arte
che gran bisogno habbiamo hor du

(na parte

Ladonna.

O sposo mio alla chiesa nandrai
que tu dispensasti a Dio el thesoro
el nostro bisogno tu el trouerrai
non dubitare harai argento & oro
infino a qui non c'è mancato mai

Agnolo.

or su iuoglio andar senza dimoro
a cercare el tuo i Dio

Ladonna.

enon fie sogno
che tu uitrouerrai nostro bisogno

Agnolo ua alla chiesa : & ladon /
na fa oratione .

Maria fontana & arca di pietade
fa che glimostri di tal cosa segno
ben chio conosca per sua cecitate
non esser di tal gratia facto degno
dimostragli Maria laueritade
come camina mal fuor del tuo regno
nella fe de giudei ignorante stando
altuo dolce figliuolo lor accomando

Agnolo essendo alla chiesa trouan /
do un danaio dariento dice.

Qui e' doue il thesoro prestai per Dio
el qual promesse per un danar cento
sta saldo se con gliocchi ben ueggio
trouato io ho un danaio dariento
ho riempito in piu parte el mio disio
comincia a render gia i son cōtento
a casa uo tornar che basta questo
hor chel caso alla donna manifesto

Segue a casa alla donna.

Io son tornato con grande allegrezza
& questo dal tuo Dio ho rihauuto
onde per questo son pien di dolceza
che ci ha anostri bisogni souenuto
tutto il mio core e' ripien di certezza
parmi gran cosa certo hauer ueduto
che doue emue danar per dio prestai

quando danar d'argento un uitrouai

Ladonna.

Ecidebbon per hora questi bastare
agli bisogni tua sempre nharai
nulla ci mancherà non dubitare
& questo apoco apoco spenderai
tu puoi hor letue uoglie contentare
quando uuo nulla meladuiferai

Agnolo.

altro non uo per hor questo mi basta
molto tranquilla mia mente e' rimasta

Vn contadino che ha nome Baccio
che ha una fanciulla che ha nome
Ghita dice a un altro che ha no /
Beco.

O Beco aspetta

Beco.

doue ne ua tu Baccio
cha menata la Ghita co be panni

Baccio.

come tu uedi meco il ho dauaccio
perche habbiano a ire a san Giouân.
emi bisogna dar per le procaccio
cha casa no uiuiano in troppi affanni
le spese non possian piu guadagnare
onde per serua il auoglio acconciare
Vn po di grano haueuo & dacquerello
gli spagnuoli mandato melhan male
perduto io ho per lor quasi el ceruello
gli scaglioni si mhan arso delle scale
hannomi tolto ancor un asinello
& a stentar noi citrouiano auale

Beco.

anchio cō loro ho hauuto assa fatiche
emhanno arso di lino da octo biche
Non hanno in casa mia nulla lasciato
non c'è rimasa solo una scodella
un pauolo comprai l'altri a Prato
emelhan tolto / & anche una padella
non dimandar se gli hāno sgoberato

emiuatorono infino alla scarfella
in mafferitia un bucin si ciauanza
sol quel cāpato io ho chera in pſtāza
Col quale ho preſe queſte tincherelle
in ſpero hauer pur qualche quatrino
Baccio.

guarda come leſon biancoze & belle
auſta tu nharai piu dun carlino
leſaran pur miglior che leſrittelle
uic meco & poi ādreno al tuo cāmino
laſciare ino la Ghita a ſan Giouanni
Beco.

contento ſono che tu eſca daffanni
Vanno a mona Nobile & Baccio
alei dice.

Per mille uolte i Dio uidi el buon di
Mona Nobile.

uoi ſiate eben uenuti a me dauante

Baccio.

menato io ho queſta fanciulla qui
hareſti uoi biſogno duna ſante
con queſta intentione io mi parti
da caſa / & ho patite dogli tante
io non gli poſſo dare hor piu leſpeſe
ila uorre acconciar per qualche meſe
Mona Nobile.

Per ſemami ho da darli ū buō padrone
& che di torla egli ſara piacere
eglie / un huom di buona diſcretion
uorrei el ſalario un po da uoi ſapere

Baccio.

quel che farete contento ſarone
ne ſcoſterommi dal uoſtro uolere
che ſuſegli di dare alle ſue pari

Mona Nobile.

poco / perche leſpeſe ci ſon chari

Baccio.

Qui biſogna far facti & non parole
intendo preſto cauarne ſemami
uadia la coſa poi come andar uole

andarmene uo hoggi & non domani
andiano a caſa di quel che la uole
iho nel cuore mille penſieri ſtrani
Mona Nobile.

andian glie / huō da berie & ſignorile
& ſta a caſa dila dal campanile

Mentre che ſipartono Beco dice.
Baccio facti con dio

Baccio.

a Dio Beco.

iuo ueder hoggi allogar coſſei

Beco.

torna po qui chi neuo uenirteco

& iuendero intanto epeſci miei

Mona Nobile alla Ghita.

horſu andianne & tu neuien con ſeco
non dite nulla la ne tu ne lei
laſciate dire a me / chi faro coſa
che tu & lei ne reſterete in poſa

Partonſi / Beco ua al ponte col
peſce Agnolo dice.

Che uuo tu della libbra di que peſci
Beco.

uendogli a uiſta chi non ho ſtadera
Agnolo.

che ne uuo tu di preſto che non eſci
uomi tu tener qui infino a ſtaſera
che non lodi / hormai tu mirincreſci
no fareno un mercato / anzi una ſiera
Beco.

ilodiſo / ineuo duo groſſoni
Agnolo.

lutima di. Beſo belli & buoni
Agnolo.

Che non ditue lutima parola
Beco.

iladiſo / ineuoglio un carlino
Agnolo.

ua che tu ſia impiccato per la gola
pur lodiceſti uillan paterino

tu m'ha tenuto qui un hora a scuola
to se tu uoi un grosso fiorentino

Beco.

hor date qua chi ui uo contentare

Agnolo.

hor mi bisogna del pan comperare

Agnolo col pesce neua a casa &
dice alla donna.

To cuoci questi chi uo desinare
nettagli & fac che sien cocti bene
imisentio una uoglia di mangiare
Ladonna.

dagli qua & po lascia fare amene
i ti foglio pur sempre contentare
ponti a sedere esien cocti itestene
che ti sonegli costi

Agnolo.

che / danari

Ladonna.

lasciami torre el coltel chi gli spari
Sparato el pesce truoua una gioia
& ua al marito & dice.

Trouatho nun de pesci questa cosa
& di ualuta debbe essere assai
la mi pare una pietra pretiosa
polla un po mente la conoscierei
ella non e / datenerla nascosa
desinian prima / poi la porterai
al banchiere a saper quel che la uale
Dio cel hara mandata per men male
Agnolo.

Chara mia dōna come ho desinato
uo fuora andare & si la mosterro
a orasi / o banchieri / in ogni lato
& uedro quanto hauer io ne potro
bisogno iho / faronne buon mercato
con essa indrieto non ritorneroe
lasciano adrieto andar tutte le rame
prima uo desinar chi ho gran fame
Desinano / & poi Agnolo ual /
bancho & dice.

Deh guarda un po di che ualuta e / q̄sta
dīmi el uero & non mi dir mēzogna
El banchiere.

uuola tu uender / o pur l'hai in presta
Agnolo.

uender lau che danar mi bisogna
Banchiere.

cento ducati puo ualere a sesta
Agnolo.

strazimi tu / o la tua mente sogna
Banchiere.

uuone tu cen cinquāta / hor su dugēto
Agnolo.

contagli / si chi son molto contento
Agnolo co danari ua alla dōna & dice.
Dōna mia chara noi habbiā ben facto
el tuo Dio ci ha seruata la promessa
comio mostrai la gioia il primo tracto
cento ducati di darmi se rella
po cen cinquāta / a dugēto ando racto
pensando m'uccellassi / hebbi p'messa
contento fu di uolergliela dare
onde m'hebbe edanari annouerare
Eccogli qui che son tutti di peso
in nostra uita uiueren contenti
tal chi ho fermo & per partito preso
di seguir xpo con tutti mie attenti
dire alla chiesa el cāminare ho preso
& pigliar del baptesimo esostenti
nō piu tardiano hormai piglian lauia
uienne con meco a farmi compagnia

Vanno alla chiesa & Agnolo
truoua el prete & dice.

O degno sacro sacerdote sancto
uenuto sono a narrare un miracolo
qual ho ueduto / & di dolceza tanto
empier mi sento per diuino ostacolo
entrare iuo sotto il baptesimo amanto
sol per seguir di xpo il tabernacolo
chi sento drento al cuor cotanto zelo
Paul parmi esser gia rapito al cielo

Certi danari haueuo qua a prestare
a usura uoleuo / & lamia donna
megli se tutti per Dio dispensare
apoueregli portai sotto mia gonna
per ognun cento sperando acquistare
colui chen terra en ciel ferma colōna
menha renduti tanti manifesto
che di seguir suo se son prōpto & p̄sto
El prete dice.

Vieni con meco alla uiua fontana
di qual fu baptezato Iesu christo
di questa beuue la Sāmaritana
con questa si sifa del cielo acquisto
questa se Martha & Magdalena sana
questa fel cieco nato ueder uisto
questa rendel figlo al centurione
questa fa salue tutte le persone

El prete losa por ginocchioni &
piglia lacqua & dice.

Al nome di colui che tutto se
padre figliuolo & lo spirito sancto
tre ei in uno / & uno in tre /
come mostra Athanasio nel suo cāto
tila uo ti baptezo alla sua fe
qual fece lui el baptista al giordan tātō
benedecto / laua o / & mondo sia
come alla pescina fel messia

Baptezato ladonna ginocchioni
dice.

O sacra sancta gloriosa ancilla
uergine madre figlia del signore
sua chara sposa lucente fauilla

salutifero porto al nostro errore
chi non ricorre sotto tua postilla
sitruoua al fin del rieto cāmin fuore
quantio p me nō mi uedro mai satia
renderti laude della hauuta gratia
Hora cantano questa lauda Agnolo
ladonna / el prete.

¶ Laudian sempre con buon cuore
con lamente & lalma pia
lauergin madre Maria
qual ci ha tracti dogni errore
Hacci ecuori alluminati
col mostrar anoi el baptesimo
perche era uan gia damnati
hor che sian del christianesimo
faren salui no medesimo
se portiano allei amore

Dunq ognun col cor lachiamā
di Giesu somma nutrice
ciaschedun di si & brami
di uederla in ciel felice
pero ognalma peccatrice
lei in uochi a tutte lhore
Tutti quanti a penitentia
peccatori per lei uiuuto
non aspecti la sententia
o del mondo esser partito
chiunche el sentiero ha smarrito
coggal fructo & non el fiore

Laudian sempre di buon cuore

¶ Finita la festa di Agnolo hebreo
miracolo di nostra donna.

¶ Fe stampare Bartholomeo di Matheo Castelli :



a
ore
latia
tia
molo
ore

co
ore
co

